

A NAPOLI IL M5S IN TRIBUNALE OFFRE IL REINTEGRO AGLI ESPULSI



Oggi a Napoli c'è stata la prima udienza dei 23 ricorrenti

che hanno chiesto di invalidare le loro espulsioni e annullare le comunali che hanno 'incoronato' Matteo Brambilla il 15 marzo scorso. Oltre ai legali di Grillo e del Movimento, si è presentata dal giudice anche la deputata M5S Roberta Lombardi, tra i membri del Comitato d'Appello voluto dai vertici grillini e chiamato a esprimersi sulle espulsioni. La sua presenza è segno che nei vertici

del Movimento c'è più di una preoccupazione per questa nuova grana partita dal territorio e destinata a propagarsi, rimbalzando da un meet up all'altro.

“L'onorevole Lombardi, sconfessando la linea politica fin qui tenuta dal Movimento Cinque Stelle, ci ha offerto il reintegro con il ritiro del provvedimento di espulsione – dice Luca Capriello, a nome degli espulsi. Ma abbiamo detto no perché la democrazia non si baratta: non abbiamo chiesto al giudice soltanto di essere reintegrati, ma anche l'annullamento delle comunarie e siamo certi di poterla spuntare”.

“Se fossero convinti delle loro ragioni, Lombardi, Grillo e gli altri – prosegue Capriello – non ci avrebbero mai offerto il reintegro, invece sono tornati sui loro passi proprio perché sanno perfettamente di essere nel torto”. Il giudice oggi in udienza, racconta Capriello, ha anche chiesto se, in caso

fossero accolte le richieste dei ricorrenti, ci sarebbero i tempi tecnici per ripetere le comunali. “Per noi, come spiegato in Tribunale, i tempi ci sono abbondantemente – assicura il ricorrente – la controparte, ovviamente, nega con forza ci sia la possibilità di ripetere le votazioni online. Ora non resta che attendere la decisione del giudice”.

In aula a Napoli era presente anche Paolo Palleschi, uno dei tre ricorrenti di Roma che ha visto, la settimana scorsa, il giudice chiederne il reintegro nel Movimento, pur salvando le comunali e la corsa di Virginia Raggi per il Campidoglio. “Sono venuto a Napoli – dice all’Adnkronos – per portare il mio sostegno a persone che si trovano nella nostra stessa condizione, indebitamente cacciati via dal Movimento”.

Palleschi e gli altri due attivisti romani che come lui si sono rivolti al giudice, stanno ancora attendendo il reintegro, ovvero che vengano loro restituite le credenziali per accedere al

blog di Grillo. “I legali del M5S – spiega – stamani ci avevano chiesto se fossimo stati reintegrati e ci hanno invitato a inviare a loro la Pec con richiesta, motivando il mancato reintegro con l’assenza di Grillo, in giro per l’Italia con il suo tour teatrale”.

E proprio sul palco di ‘Grillo vs Grillo’ che il leader del M5S si è tolto più di un sassolino dalla scarpa, riservando parole al vetriolo ai ricorrenti, “gente sporca dentro”. “Parlano di giustizia e rispetto delle regole – si difende Palleschi – eppure Grillo si è rivolto a noi con parole vergognose dopo aver ricevuto un’ordinanza del giudice, che ha firmato personalmente, nel quale il Tribunale stabiliva che eravamo stati espulsi su accuse totalmente infondate. Il Movimento delle regole non rispetta l’ordinanza di un giudice. Fatto salvo il diritto di satira, credo che Grillo abbia davvero esagerato”.

E per i tre ricorrenti di Roma, che hanno dato inizio a una battaglia che si sta

espandendo in tutta Italia, non è detto che la vicenda finisca qui. “Intanto attendiamo il reintegro – dice Palleschi – ma stiamo valutando con il nostro legale se intraprendere altre iniziative”. Compresa l’opzione di ricorrere in appello per chiedere di ripetere le comunali capitoline.

“Chiedo a Raggi – dice Palleschi – per quale motivo non abbia speso una sola parola per commentare l’ordinanza emessa dal Tribunale di Roma che ha dichiarato illegittime le nostre espulsione dal Movimento e dalle liste delle comunali. Non pensa di dovere delle scuse ai ricorrenti-vincitori?”. Di certo, per ora, c’è che la battaglia di Palleschi-Caracciolo-Motta ha avuto un effetto domino, propagandosi in altre città dove espulsi dal Movimento sono ora pronti a impugnare il ‘cartellino rosso’ davanti alle toghe. “Si sa – commenta Palleschi – ogni terremoto porta con se uno sciame sismico, a volte in grado di travolgere ogni cosa. Compreso il M5S. Staremo a

vedere...".

Raffica di ricorsi contro il M5S. A portare in tribunale Beppe Grillo e il suo Movimento

Decine e decine di espulsi pronti a portare in tribunale Beppe Grillo e il Movimento pur di rientrare nel M5S dopo esserne stati cacciati. Una sorta di 'class action' che, partita da tre romani che hanno visto il tribunale capitolino dar loro ragione, si sta propagando come un'onda, da un estremo all'altro dell'Italia.

Nuovi ricorsi in vista a Roma, ma anche a Caserta, Milano, Pescara, Bologna e in diverse città di Calabria, Sardegna e Sicilia. E anche a Parma qualcosa si muove.

mader

Fonte: AdnKronos

GRILLO NON POTEVA CACCIARE GLI ATTIVISTI 5 STELLE DI ROMA



Il
Tribunale
di Roma
ha
accolto
il
ricorso
di tre
attivisti

del Movimento 5 Stelle (Paolo Palleschi, Roberto Motta e Antonio Caracciolo), stabilendo nulla la loro espulsione in quanto effettuata da un organo (l'associazione creata da Beppe Grillo, con il nipote e il commercialista, nel 2012) diverso da quello a cui i tre erano iscritti (cioè l'associazione creata nel 2009).

Tuttavia l'accoglimento è stato parziale, nel senso che il Tribunale non si è

espresso sulla seconda parte del ricorso, quello in cui veniva chiesto di invalidare le cosiddette “comunarie”, cioè le elezioni on line mediante le quali il Movimento 5 Stelle ha deciso di candidare come sindaco di Roma Virginia Raggi.

Nelle sue dichiarazioni, tuttavia, Palleschi ha ricordato che avendo il Tribunale annullato le loro espulsioni, l'elezione di fatto non è valida perchè loro non vi hanno potuto partecipare. Ha comunque ricordato che a questo punto è una faccenda interna al loro partito, in quanto è solo una faccenda politica ora.

mader

Fonte: Julienews